

Prof. Giuseppe Gozzetti

10 giugno 1995

Nato a Isola della Scala (Verona) il 1 febbraio 1935, si è laureato a Bologna nel 1961; ha poi frequentato la clinica Chirurgica allora diretta dal Prof. Gaetano Placitelli. È stato fra i primi ad interessarsi in Italia di Cardiocirurgia, specialità che nasceva in quegli anni, ha anche frequentato per un anno il Centro di Cardiocirurgia di Parigi, allora diretto dal Prof. Dubost.

Nel 1972 è stato chiamato a dirigere la cattedra di Chirurgia Generale nella nuova Università di Chieti in cui ha lavorato per 9 anni cimentandosi in tutti i campi della chirurgia generale, vascolare e toracica. In breve tempo ha fatto diventare Chieti un polo di riferimento per l'Italia centromeridionale. Il Prof. Gozzetti era ancora oggi, in Abruzzo, in costante punto di riferimento per tanti allievi che ha istruito e formato, nonché per tantissimi pazienti.

Chiamato nel 1981 per i suoi meriti chirurgici e universitari dalla Facoltà medica di Bologna, ha da subito imposto con il suo carattere, il suo lavoro e le sue capacità chirurgiche una nuova e decisiva impronta alla chirurgia bolognese. Il Prof. Gozzetti si è immediatamente occupato di alcuni problemi emergenti in chirurgia, come la chirurgia dei tumori del fegato e dell'ipertensione portale, ed in pochi anni la Clinica Chirurgica è diventata un punto di riferimento nazionale per questa patologia. La grande svolta che il Professore ha impresso alla chirurgia bolognese è legata al trapianto di fegato. Questo intervento, nato pochi anni prima in America, ha avuto verso il 1984 un netto impulso con l'introduzione dei nuovi farmaci antirigetto. Quando i risultati del trapianto cominciavano ad affermarsi negli Stati Uniti, il Prof. Gozzetti ha capito l'esigenza di incominciare questa chirurgia a Bologna e lui stesso, insieme ai suoi collaboratori ed agli anestesisti, è partito per Pittsburg ad apprendere direttamente la tecnica ed a conoscere i problemi direttamente dal Prof. Starzl che è rimasto uno dei suoi più grandi amici e collaboratori. Lo sforzo organizzativo di quegli anni ha avuto il carattere di una grande avventura. Le prime sovvenzioni ottenute inizialmente sono state raccolte grazie all'impegno del Prof. Gozzetti, che si è rivolto anche a uomini di spettacolo per organizzare manifestazioni varie che hanno permesso l'acquisto di materiale scientifico e tecnico per la realizzazione del trapianto. Il primo trapianto è stato realizzato con successo a Bologna nel maggio 1986 e questa attività si è subito affermata con una serie di risultati considerati i migliori ottenuti in Italia. Oggi il Centro di Bologna è uno dei primi in Europa, come numero e qualità dei risultati, con più di 200 trapianti eseguiti. La chirurgia dei trapianti ha decisamente influenzato la crescita di tutta la medicina bolognese, dalla epatologia alla terapia intensiva. Inoltre, la pratica dei trapianti ha permesso anche di migliorare la tecnica della chirurgia epatica, consentendo di effettuare interventi che erano considerati impensabili fino a pochi anni prima. Bologna è diventata così, grazie al Prof. Gozzetti, uno dei principali Centri mondiali della Chirurgia del fegato e per tale attività è stata scelta come sede del Congresso dell'Associazione Mondiale della Chirurgia EpatoBilio-pancreatica, che si terrà nel giugno 1996 e che avrebbe dovuto avere come Presidente il Prof. Gozzetti. Seguendo la sua natura di chirurgo

innovatore ed esperto di tutti i campi della chirurgia, il Prof. Gozzetti ha portato dei contributi importanti anche in altri campi chirurgici, in particolare modo in quello delle malattie infiammatorie dell'intestino. In questo ambito il Prof. Gozzetti è diventato uno dei massimi esperti internazionali tanto che è stato chiamato ad organizzare a Bologna nel 1989 il primo congresso mondiale sulle nuove tecniche di terapia chirurgica conservativa nei pazienti affetti da colite ulcerosa e malattia di Crohn. Da allora la Clinica Chirurgica da lui diretta è diventata per questa patologia Centro di riferimento per i pazienti provenienti da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero.

Per la sua autorità e la sua competenza era stato invitato a fare parte dei comitati editoriali di numerose riviste scientifiche internazionali e nazionali nel campo dei trapianti d'organo e della Chirurgia generale.

Conosciuto e stimato in tutto il mondo apprezzato dagli studenti dai docenti lascia un'eredità inestimabile, ma anche un vuoto incolmabile.